



Comunicato Stampa

Il direttore della struttura di garanzia fidi più importante della provincia di Venezia, Mauro Vignandel: "Urgente un tavolo tra confidi e banche per valutare merito creditizio delle imprese e aiutare aziende in sofferenza"

CONFARTIGIANATO-COFIDI: "OK ACCORDO ABI-IMPRESSE MA È ALLARME AZIENDE IN SOFFERENZA"

Il segretario di Confartigianato Provinciale Venezia Giorgio Minighin: "Lo stato deve alleggerire la burocrazia e portare sotto i 90 giorni le scadenze dei crediti vantati dalle imprese"

(Venezia – 07.08.2009) - L'“avviso comune”, siglato il 3 agosto scorso a Milano da ABI (Associazione Bancaria Italiana) e organizzazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio soddisfa **Cofidi Veneziano** - la struttura di garanzia fidi di maggior peso nel territorio provinciale, con oltre 9.000 aziende artigiane e PMI associate - e **Confartigianato Provinciale di Venezia**. Nonostante questo, però, servono garanzie sull'applicazione del provvedimento e una fitta concertazione tra governo, confidi e istituti di credito per adottare una serie di misure cautelative a sostegno delle imprese.

“L'intesa sottoscritta tra ABI e sistema imprenditoriale, che va ad aggiungersi all'accordo siglato tra gli enti regionali e i confidi, segna sicuramente un importante passo in avanti nel sostegno alle PMI, che mai come in questo periodo si trovano sull'orlo del baratro a causa della crisi economica in atto – spiega il **direttore di Cofidi Veneziano Mauro Vignandel** -. Però si tratta solo il primo passo, perché adesso serve una applicazione puntuale dei punti dell'intesa, concertata tra confidi, banche e imprese, che devono riunirsi attorno a un tavolo. Non vorremmo, infatti, che le condizioni di regolarità aziendale previste dall'“avviso comune” diventassero troppo restrittive e vincolanti per le aziende. Inoltre, è necessario un accordo con le banche per valutare il merito creditizio delle singole imprese: in questo senso, proponiamo che la moratoria per la restituzione dei crediti alle aziende non si basi solo sulle rate, ma anche sui rating delle singole PMI previsti da Basilea 2. Urge infine affrontare il problema crescente delle aziende che presentano situazioni di sofferenza economica: un capitolo la cui soluzione non può prescindere da accordi chiari tra confidi, banche e imprese”.

L'“avviso comune”, oggetto dell'accordo tra ABI e imprenditori, prevede nello specifico la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, con l'interruzione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo, del pagamento della quota capitale implicita nei cambi di leasing immobiliare e mobiliare e l'allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine. Questo per sostenere le esigenze di cassa con riferimento alle operazioni di anticipazione su crediti certi ed esigibili.

Ma è proprio sull'aspetto burocratico dell'accordo che il **segretario di Confartigianato Provinciale Venezia Giorgio Minighin** rileva una serie di aspetti che vanno discussi e modificati: “Chiediamo che non siano solo le aziende a dover cambiare per far fronte alla crisi – sottolinea -, ma anche il sistema-Stato, che deve intervenire al sostegno delle PMI con misure ad hoc. Innanzitutto, sarebbe opportuno che le scadenze dei crediti vantati dalle imprese soprattutto nei confronti della pubblica amministrazione venissero portati dai 270 giorni a un periodo che non superi i tre mesi, così come, per altro, già previsto dalla normativa europea in essere. Inoltre, la burocrazia non deve più costituire un peso economico che porti all'erosione di Pil e rischi di annullare l'effetto di normative e accordi quali quello sottoscritto con l'ABI o il pacchetto-casa. Infine, anche i contenziosi commerciali non possono più avere tempi di risoluzione pluriennali come avviene ora”.

Proprio per questo, a breve **Confartigianato Provinciale di Venezia e Cofidi Veneziano** chiederanno un incontro con il ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta. “Brunetta è veneziano e ha a cuore le sorti della propria città e provincia d'origine – conclude **Minighin** -. Confidiamo pertanto nella sua sensibilità per un incontro urgente in cui venga messa sul piatto la questione della burocrazia a carico delle imprese”.

In allegato, le foto di Mauro Vignandel e Giorgio Minighin

Informazioni per la stampa:

Ufficio Stampa > Charta Bureau

Giambattista Marchetto 348.5192852 - press@charta-bureau.com

Antonio Tosi 349.5384153 - ufficiostampa@charta-bureau.com